

1659

*Niccolò
Sagredo e
Battista
Nani, Am-
basciatori
straordinari
all' Impe-
ro.*

*L' Impera-
dore si mo-
stra malco-
ntento della
pace segui-
ta.*

*Il Sagredo
va a Roma;
il Nani in
Francia, e
Jacopo
Querini a
Madrid, per
ottenere soc-
corsi.*

*Il Visir
chiede la re-
sta del Ra-
gotzi, e la
prigionia
del figliuolo.*

ro discorsi, e riflessi. Della pace stessa fece poi pubblicare solennemente la nuova per consolar li popoli, & animarli con le speranze di potenti soccorsi. Mà per disporre i Principi agli ajuti tante volte promessi, inviò prima a Leopoldo Ambasciatori straordinarii Niccolò Sagredo Cavalier, e Procuratore, e Battista Nani Cavaliere, che si congratulassero per l'assunzione sua al soglio Cesareo, & insieme conferendo sopra gli affari presenti, & i pericoli dell' Ungheria, scuoprissero l'intentioni sue, & i consigli. Ma Cesare della pace trà le Corone si dimostrava più tosto sospeso, che allegro, perche si vedeva levata quasi dal letto nuptiale la primogenita della Casa. Osservava in oltre risoluta la Spagna d'implicarsi nella guerra co' Portoghesi, e la Francia sciolta, & in istato di assistere agli Svedesi, co' quali in Polonia, & in Danimarca egli haveva scopertamente rotto la guerra. Per questo gli Ambasciatori non riportarono, che cortesi espressioni di affetto sincero verso la Republica; generali intentioni per il bene comune, ad oggetto del quale, se procurava di sollevare i vicini oppressi dall'ambitione degli Svedesi, molto più farebbe pronto a reprimere a' suoi confini le novità, e le violenze de' Turchi. Dopo tali risposte passò il Sagredo a Roma, & il Nani in Francia, essendo pur anche a Madrid Giacomo Querini Cavalier ispedito, come Ambasciatori straordinarii: il primo teneva incarichi di sollecitar il Pontefice ad impiegar i suoi officii, e l'esempio; gli altri di procurare, che i due Rè prendessero qualche generoso concerto per sollevare la Republica, che con merito e costanza atteso haveva per tanto tempo così felice momento. Mà il Visir ben'istrutto ne' trattati de' Principi non sempre aggiustarsi gl'interessi, nè i genii, con sopraciglio fastoso mostrava di sprezzar le voci di pace trà le Corone; tuttavia osservandone l'esito, teneva in sospeso le risoluzioni contra la Transilvania, in cui, benchè seguito fusse certo accordo tra il Ragotzi, & il Bachiani, stavano però vacillanti gli animi, e pendenti gli affari. Riservatissi dal Ragotzi solamente i suoi beni, & i due Comitati dell' Ungheria, il Visir nondimeno non si mostrava contento, e chiedeva a' popoli pertinacemente, che gli mandassero la di lui testa, e il figliuolo prigioniero. Ciò non

ef-